

Gli stanziamenti del governo non sono sufficienti per i rinnovi dei contratti. E poi c'è l'allarme terrorismo

«Ma quali soldi per la sicurezza...»

Protesta di polizia, carabinieri e guardia di finanza contro la Finanziaria di Tremonti

Bianca Di Giovanni

ROMA «Abbiamo scelto la sicurezza, la sicurezza dei cittadini». Così a reti unificate Giulio Tremonti ha elogiato la sua Finanziaria poche ore dopo il varo della Camera. Ma a smentirlo sono gli stessi sindacati delle forze dell'ordine, che denunciano «stanziamenti del tutto insufficienti rispetto alle esigenze del comparto» e minacciano di scendere in piazza. Insomma, nuove polemiche si accendono proprio mentre si prepara la terza lettura della Finanziaria in Senato, dove si aspettano un centinaio di emendamenti dell'opposizione. Per il ministro tutto dovrebbe filare liscio, per il varo definitivo tra lunedì sera e martedì mattina. Ma visti i «disagi» che già serpeggiano a Palazzo Madama non si esclude un altro «pacchetto» di fiducie.

Contemporaneamente dovrebbe arrivare anche la convocazione dei sindacati per la «partita» pensioni. Per tutta la giornata di ieri si erano diffuse voci di una convocazione per oggi, smentite poi in serata dagli stessi Confederati. Se ne parlerà martedì, l'antiviglià di Natale. Stando almeno a fonti del ministero del Welfare. Ma i sindacati non ne sanno ancora nulla. «La cosa strana - dichiara il leader Cgil Guglielmo Epifani - è che di solito prima delle convocazioni ufficiali si fa almeno una telefonata. Noi non abbiamo ricevuto nessuna telefonata dal ministero». «È singolare che quando siamo stati a Palazzo Chigi ci hanno detto che bisognava iniziare un confronto - aggiunge il numero uno Cisl Savino Pezzotta - Noi stiamo ancora aspettando che il governo ci convochi, a meno che qualcuno pensi che tocchi al sindacato convocare il governo».

Tornando alla Finanziaria, secondo i sindacati di polizia ed i Cocker di Carabinieri e Guardia di finanza «per il rinnovo del contratto 2004-2005 il governo ha stanziato risorse inferiori di circa il 40% rispetto alla precedente tornata contrattuale». Inoltre lo stanziamento «è in-

gruente con gli allarmi terrorismo, ordine e sicurezza pubblica lanciati dallo stesso governo». Per i rappresentanti dei poliziotti si mette a rischio così la qualità del servizio, «è certo non sarà possibile compensare il maggiore sforzo richiesto alle attuali emergenze in termini di prestazioni straordinarie, missioni, pronta reperibilità». Quanto al riallineamento e al riordino dei ruoli del personale, si denuncia la mancanza di un progetto complessivo che assicuri funzionalità alle Amministrazioni. Sul riallineamento Oronzo Così del Silp ha accusato il governo «di aver messo le forze di polizia civili e militari contro le forze armate, e questo non va bene. Inoltre non ci sono soldi neppure per le uniformi, non ci sono soldi per pagare circa 30mila ore di straordinario a chi si occupa di terrorismo, e dal governo arrivano solo parole». «È falso ed immorale affermare, come ha fatto qualche esponente del governo - aggiunge Giovanni Meuti, della Uilps - che dopo la strage di Nassirya sono stati stanziati più soldi per la sicurezza. Non è vero».

«Rispetto alla Finanziaria del 2001, l'ultima del centro-sinistra - dichiara Marco Minniti, responsabile ds per i problemi dello Stato - la funzione Difesa si vede assegnato, al netto dell'inflazione reale, il 10 per cento in meno per gli investimenti e per l'esercizio. All'ultimo momento il governo ha aggiunto 200 milioni di euro per i trattamenti accessori. Per questa voce che è molto importante perché riguarda il pagamento delle funzioni più esposte non era previsto nemmeno un euro. I 200 milioni di euro, in un comparto con 450 mila operatori rappresentano 30 euro mensili ciascuno. Si poteva e si doveva fare di più». Toni opposti dal Cocker dell'esercito, che esprime soddisfazione per lo stanziamento di oltre 800 milioni per l'intero comparto. «Dopo l'approvazione del Senato - si legge in una nota del Cocker - si avranno a disposizione risorse per un soddisfacente rinnovo contrattuale per il biennio 2004-2005».



L'oro tocca il nuovo massimo da otto anni a questa parte. Moneta unica sempre più forte

MILANO L'oro ha toccato ieri il nuovo massimo da circa otto anni a Londra, con una quotazione pari a 413,27 dollari, che è la più alta dall'8 febbraio del 1996. A sua volta il platino è arrivato ai massimi da 23 anni a questa parte, mentre il prezzo dell'argento è salito al top da più di tre anni e mezzo. L'ascesa delle quotazioni è collegato al rialzo continuo dell'euro, che sempre ieri ha ulteriormente arrotondato il record storico sul dollaro. La moneta unica europea ha continuato a macinare record e a metà giornata ha raggiunto quota 1,2437 euro. L'euro più forte consente agli investitori europei di operare più facilmente sul mercato dell'oro, che è denominato in dollari. Il prezzo del platino è salito a 860,5 dollari, ai massimi dal 12 marzo del 1980, mentre l'argento è salito fino a 5,71 dollari, il valore più alto dal 3 aprile 2000.

I lavoratori della Tnt si sono fermati ieri contro la richiesta di cassa integrazione per due anni

Mirafiori, si torna a scioperare uniti

Massimo Burzio

TORINO A Mirafiori ricominciano gli scioperi e tra gli addetti delle aziende di servizi tornano le preoccupazioni per il futuro occupazionale.

Ieri, infatti, i lavoratori della Tnt, una società che si occupa di logistica nello stabilimento Fiat di Mirafiori, hanno scioperato per 2 ore per ciascun turno contro il piano di ristrutturazione annunciato dall'azienda e che prevede la cassa integrazione per 24 mesi per oltre 1.100 lavoratori su circa 1.400 a causa di un calo strutturale dei volumi produttivi.

A dimostrazione sia di una ritrovata unità sindacale sia dei timori per la situa-

zione occupazionale dei lavoratori Tnt, quello di ieri è stato anche il primo sciopero unitario dei metalmeccanici dal dicembre scorso. L'adesione dei lavoratori della Tnt, secondo quanto fanno sapere Fim, Fiom e Uilm, è stata superiore al 70% e un corteo di alcune centinaia di persone è tra l'altro uscito dallo stabilimento e, davanti alla porta 10, si è tenuta un'assemblea.

«È importante - spiega il segretario torinese della Fiom, Giorgio Airaudo - che i sindacati abbiano scioperato unitariamente contro il piano di ristrutturazione Tnt. Un piano che denuncia la crisi in cui versa ancora lo stabilimento di Mirafiori. Una crisi che non si è conclusa con la fine della cassa integrazione alla Fiat

Auto».

«Mi auguro - ha aggiunto Airaudo - che questo sciopero prepari e rilanci un'iniziativa unitaria dei metalmeccanici per aprire una trattativa sul futuro di Mirafiori, dando sicurezza e garanzie a tutti i lavoratori che operano oggi dentro Mirafiori».

Da parte sua la Tnt puntualizza che la richiesta di cigs per 1.100 addetti sarebbe stata presentata «a titolo precauzionale» e in questa sorta di cautela rientrerebbe anche il numero di persone («un numero massimo e teorico») per cui è stata richiesta la cassa. Ma soprattutto la Tnt spiega che «non ci sono variazioni sui programmi produttivi di Fiat Auto per Mirafiori rispetto a quelli annunciati».

CANDY

Accordo evita i licenziamenti

Accordo Candy che evita, almeno fino al 2005, i previsti 95 licenziamenti grazie al ricorso ai contratti di solidarietà e ad interventi di mobilità agganciati alla pensione. L'azienda si è impegnata a mantenere l'attuale assetto produttivo per tutto il 2004 e 2005; trasferirà parte delle attività produttive, ma ne ritarderà lo spostamento per un periodo di circa 9-12 mesi.

GRUPPO METRO

Sciopero e presidio alla sede centrale

In concomitanza con lo sciopero nazionale per il rinnovo del contratto integrativo aziendale, si terrà stamane alle 10.30 un presidio davanti alla sede centrale del gruppo Metro Italia Cash & Carry a San Donato Milanese. All'iniziativa partecipano delegazioni provenienti da tutti i magazzini d'Italia del Gruppo.

LEGGNO

Nel 2003 esportazioni in calo del 5,5%

Il settore italiano del legno per arredamenti si appresta a chiudere il 2003 con un fatturato in calo del 2,7%, una flessione dovuta soprattutto al calo degli ordini dall'estero. In totale le esportazioni sono diminuite del 5,5% rispetto al 2002: nei primi 8 mesi del 2003 i nostri tre principali clienti, cioè Usa, Germania e Francia, hanno mostrato cali nelle ordinazioni, rispettivamente del 13,9%, del 10,6 e dello 0,3%.

ESSO E EXXONMOBIL

Fermata di 8 ore contro i tagli

Sciopero di otto ore oggi dei lavoratori della Esso, della ExxonMobil Mediterranea e della Sarpom del gruppo ExxonMobil. L'agitazione è stata promossa «contro la decisione dell'azienda di spostare in altri siti europei funzioni e ruoli, con le conseguenti perdite di 460 posti di lavoro in tutta Italia». Durante lo sciopero, i lavoratori presiederanno la sede della Esso a Roma.

Chi fa l'abbonamento postale paga 75 centesimi a copia.



25 li offre l'Unità.

TARIFFE ABBONAMENTI POSTALI		coupon	internet
12 MESI	7 GG	296€	132€
	6 GG	254€	
6 MESI	7 GG	153€	66€
	6 GG	131€	

La promozione è valida fino al 31 gennaio 2004.

Un anno in compagnia del tuo giornale. Un anno di notizie e approfondimenti puntuali a cura delle nostre penne più prestigiose. Ecco cosa offriamo ai nostri lettori. Ma a chi si abbona diamo qualcosa in più: il risparmio. Se fai un abbonamento postale annuale, infatti, hai il giornale gratis per tre mesi: coi tempi che corrono, una buona notizia. Puoi scegliere la formula che preferisci tra quella postale, coupon o internet, pagando con • versamento sul c/c postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale S.p.A. via dei Due Macelli, 23 - 00187 Roma; • bonifico sul c/c bancario n° 22096 della BNL Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift BNLIITRR) • carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul sito www.unita.it). Ricorda di indicare nella causale la modalità prescelta. A conti fatti, abbonarsi conviene. **l'Unità**